

TRIBUTE TO LATIN AMERICA for Flute & Guitar

Questo lavoro è un viaggio musicale attraverso il Centro e il Sud America.

Con Musica Latina s'intende un gran numero di generi: dalla Samba, alla Bossa nova, al Choro, al Tango e a tutte le danze legate al folclore locale.

Si capisce che una tale varietà di produzione rende difficile una definizione univoca di questo mondo musicale ma, ciononostante, alcuni fattori comuni sono senz'altro distinguibili.

Per cominciare, tutta la Musica Latina è frutto di un meticcio culturale che, a partire dal secolo XVI, ha mescolato ingredienti europei con altri di derivazione africana e autoctona. La nostalgia per la terra natia e la voglia di "fare festa" per dimenticare l'asprezza del duro lavoro, hanno estremizzato i caratteri di queste musiche: tristi e struggenti o gioiose e sfrenate.

In secondo luogo, la Musica Latina utilizza, in modo alquanto diffuso, proprio la chitarra, strumento degli immigrati europei, in particolare di spagnoli e portoghesi, dal suono evocativo e arcaico, quasi una metafora del ricordo per la vita lasciata nei paesi d'origine.

Infine, ma non per importanza, la vocazione e la ricercatezza melodica di queste musiche. Ecco, dunque, che il flauto per le sue qualità di cantabilità, capacità proiettive e per la sua voce, preziosa e cromata, può cantare in modo pregevolmente appropriato i temi musicali, accattivanti, di facile ascolto ma non banali, stampati in questo fascicolo. Del resto, anche il flauto è uno strumento piuttosto presente nel folclore sudamericano. Ad esempio, una delle formazioni tipiche (conjuntos) del Tango delle origini era proprio costituito da flauto, violino e chitarra.

Le stazioni di questo viaggio sono Brasile, Argentina, Ande e Messico. Due dei sette pezzi sono in realtà panorami latino-americani vagheggiati guardando dall'altra sponda dell'Atlantico, omaggi di musicisti europei. Si tratta di "Brazileira" del francese, componente del Gruppo dei Sei, Darius Milhaud, e di "Recuerdo del poeta porteño", affettuoso tributo al compositore argentino, figura leggendaria e genio del Novecento, Astor Piazzolla.

"El Choclo", composto da Ángel Gregorio Villoldo nel 1903, alle origini del Tango argentino e uno dei primi ad arrivare in Europa, è un ritratto musicale tratteggiato dall'autore in modo ironico, beffardo e un po' comico, dell'amico José Roncallo.

Di Carlos Gardel, cantante, attore, compositore, mitologico personaggio nel mondo del Tango dalla vita avventurosa, troviamo il celebre "Volver".

Gli altri brani, appartenenti o ispirati al folclore popolare, sono il brasiliano "Tico-Tico no Fubà" di Zequinha de Abreu, la melodia andina "El Humahuaqueño" del chitarrista argentino Edmundo Zaldívar e la canzone, affermata in seguito alla rivoluzione messicana, "La Cucaracha".

Gli arrangiamenti, concepiti in modo libero e autentico, lasciano, tutto sommato, ben riconoscibili il profilo melodico, le funzioni armoniche e l'impianto strutturale. L'originalità delle elaborazioni ha nella ricerca idiomatically funzionale all'estetica e alla scrittura dei due strumenti una prospettiva privilegiata.

Alessandro Molinaro e Gian Paolo Lopresti

La Cucaracha

per Flauto e Chitarra

Trad. Mexico

Arrangiamento:

G. P. Lopresti - A. Molinaro

Presto

Flauto

Chitarra
⑥ = D

mf

mp

4

CV

mp

8

dolce

mp

13

mp